

Scontri al derby della Mole, arrestati otto ultras juventini a Torino

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Dopo i disordini legati alla stracittadina torinese, la Polizia ha eseguito arresti e disposto nuovi Daspo. Sei agenti sono rimasti contusi durante gli scontri

Otto **ultras juventini arrestati**, sei poliziotti contusi e undici **Daspo** emessi dal Questore di Torino. È questo il bilancio dei disordini avvenuti nel capoluogo piemontese in occasione del **derby della Mole**, una delle partite più sentite del calcio italiano.

Gli episodi di tensione si sono verificati nel contesto della gara tra **Juventus e Torino**, appuntamento storicamente caratterizzato da una forte rivalità sportiva e da un imponente dispositivo di sicurezza. Secondo quanto ricostruito dalla Polizia, alcuni tifosi sarebbero stati coinvolti in condotte violente prima o durante le fasi legate alla manifestazione sportiva.

Arresti in flagranza e flagranza differita

La Polizia ha proceduto all'arresto di otto tifosi juventini. Tre persone sono state fermate in **flagranza di reato**, mentre altri cinque arresti sono stati eseguiti in **flagranza differita**, una modalità prevista dalla normativa per contrastare gli episodi di violenza negli stadi anche attraverso l'analisi successiva delle immagini.

In questo caso, un ruolo importante sarebbe stato svolto dai filmati registrati da un **drone**, utilizzati dagli investigatori per individuare i presunti responsabili dei disordini e ricostruire con maggiore precisione quanto accaduto.

Le accuse contestate agli arrestati

Gli otto arrestati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di diversi reati legati alla sicurezza pubblica durante eventi sportivi. Tra le contestazioni figurano la **resistenza a pubblico ufficiale**, il **lancio di materiale pericoloso** e il **possesso di artifici pirotecnici** in occasione di manifestazioni sportive.

Si tratta di condotte particolarmente gravi perché, oltre a mettere a rischio l'ordine pubblico, possono compromettere la sicurezza di tifosi, operatori, forze dell'ordine e personale impegnato nella gestione dell'evento.

Sei poliziotti contusi durante gli scontri

Durante gli episodi di tensione, sei agenti di Polizia sono rimasti contusi. Le forze dell'ordine erano impegnate nel controllo del territorio e nella gestione della sicurezza in una giornata considerata ad alto rischio proprio per la delicatezza del **derby Torino Juventus**.

Il dato relativo agli agenti feriti conferma la complessità dell'intervento e la pericolosità delle situazioni che si sono create nelle aree interessate dai disordini.

Emessi undici Daspo dal Questore di Torino

Oltre agli arresti, il Questore di Torino ha disposto undici **Daspo**, il provvedimento che vieta l'accesso alle manifestazioni sportive ai soggetti ritenuti responsabili di comportamenti violenti o pericolosi.

Il **Daspo** rappresenta uno degli strumenti principali utilizzati per prevenire nuovi episodi di violenza negli stadi e nelle aree limitrofe agli impianti sportivi. L'obiettivo è quello di isolare i comportamenti illeciti e tutelare la partecipazione pacifica dei tifosi agli eventi calcistici.

Sicurezza negli stadi e contrasto alla violenza

Gli scontri avvenuti a Torino riaccendono l'attenzione sul tema della **sicurezza negli stadi** sulla necessità di distinguere la passione sportiva da ogni forma di violenza. Il calcio, soprattutto in partite dal forte valore identitario come il **derby della Mole**, richiama migliaia di tifosi e richiede un'organizzazione accurata per garantire ordine pubblico e tutela dei presenti.

Le indagini proseguiranno per chiarire eventuali ulteriori responsabilità e per verificare se altre persone abbiano preso parte ai disordini. Intanto, gli arresti e i Daspo disposti rappresentano una risposta immediata delle autorità agli episodi registrati nella giornata del derby.

Presunzione di innocenza

Si ricorda che, ai sensi dell'articolo 27 della Costituzione italiana e della normativa vigente in materia di **presunzione di innocenza**, tutti gli indagati sono da considerarsi innocenti fino a sentenza definitiva di condanna.